



REPUBBLICA - 14 GIUGNO 2013

Estate in jazz



PORTA ARDEATINA

Un tributo a Ornette Coleman con «The Golden Circle»

Alla Casa del jazz è in programma il progetto «The Golden Circle» (ore 21, viale di Porta Ardeatina 55, tel. 06.704731).

Quattro jazzisti italiani: Rosario Giuliani (sax) Fabrizio Bosso (foto, tromba), Enzo Pietropaoli (contrabbasso) e Marcello Di Leonardo (batteria) prendono come punto di partenza il live che Ornette Coleman ha

registrato nel 1965 al Golden Circle, locale jazz di Stoccolma: Non è però solo un tributo a Coleman e alla sua musica, ancora oggi moderna dopo cinquant'anni. I quattro musicisti avevano bisogno di un'occasione per abbandonare i panni di leader e mettere al servizio di una band la loro esperienza di interpreti e compositori.

TEMPO 23 LUGLIO 2013

Due appuntamenti

Danilo Rea e Fabrizio Bosso nella stessa serata



■ Gli amanti del jazz avranno stasera solo l'imbarazzo della scelta, con due concerti di grande prestigio. Alla Casa del Jazz una formazione all star, con Fabrizio Bosso alla tromba, Rosario Giuliani al sax, Enzo

Pietropaoli al contrabbasso e Marcello di Leonardo alla batteria, presenterà dal vivo il nuovo album «The Golden Circle», pubblicato da Jando Music. Il titolo è un omaggio al Golden Circle di Stoccolma, jazz club dove Ornette Coleman registrò uno dei suoi albi più innovativi. A Villa Celimontana, nell'ambito della rassegna «I concerti del parco», il trio formato da Danilo Rea al pianoforte, Paolo Damiani al violoncello e Martux M ai suoni digitali rielaborerà in chiave jazzistica, celebri temi tratti da alcune delle opere più popolari di Verdi: «Nabucco», «Traviata», «Aida», «Rigoletto» e «La forza del destino». I brani verranno prima presentati nella stesura originale e poi trasformati all'insegna della contemporaneità.

Gab. Art

CASA DEL JAZZ E VILLA CELIMONTANA
Stasera
in via di Porta Ardeatina e in via della Navicella

MESSAGGERO
23/7/2013

POP ROCK & JAZZ

The Golden Circle a Casa del Jazz

Il trombettista Fabrizio Bosso, il sassofonista Rosario Giuliani, il bassista Enzo Pietropaoli e il batterista Marcello Di Leonardo sono The Golden Circle, e presentano in anteprima il loro omonimo album. Roba buona.

► Casa del Jazz, casajazz.it

Casa del jazz

Sul palco i grandi talenti da Bosso a Pietropaoli



Fabrizio Bosso si esibirà martedì 23 Luglio alla Casa del Jazz

LA REREBBUCA
22/7/2013

Il "Cerchio d'oro" del Jazz italiano cuore pulsante del concerto di domani sera alla Casa del Jazz, sul palco infatti un quartetto che raccoglie alcuni dei nostri migliori talenti: Fabrizio Bosso: tromba, Enzo Pietropaoli: contrabbasso, Rosario Giuliani: sax alto e Marcello di Leonardo: batteria. In programma l'anteprima nazionale di "The Golden Circle", disco omaggio ispirato al celebre concerto che il grande Ornette Coleman tenne nel 1965 al Golden Circle, locale jazz di Stoccolma, e divenne un doppio album live dalle sonorità innovative che si riveleranno una svolta chiave della sua carriera.

(felice liperi)

Casa del Jazz, viale di Porta Ardeatina, 55,
23 luglio. ore 21. 15 euro, tel. 06/704731

- MILANO -

BLUE NOTE DOMENICA THE GOLDEN CIRCLE E ALBUM DAL VIVO

BLUE NOTE e post avanguardia italiana. Domenica 20 ottobre ritorna un pezzo di free jazz con i The Golden Circle, che ricorda i due album live di Ornette Coleman, nel club di Stoccolma, del 1965 con Ornette al sax alto, violino (per la prima volta), tromba, il contrabbassista di matrice classica David Izenzon e il vecchio amico di Fort Worth,

Bosso e Giuliani nel ring «free» di Ornette

Texas, Charles Moffett, ex batterista di Little Richard. Un dialogo inaudito e un capolavoro per Blue Note, l'etichetta. L'idea di questo quartetto con Rosario Giuliani (sax), Fabrizio Bosso (tromba), Enzo Pietropaoli (contrabbasso), Marcello Di Leonar-

do (batteria), che presentano al Blue Note, il club, il loro album «The Golden Circle» (Jando Music|Via Veneto Jazz). Omaggio a quella stagione di Ornette con tre original e prima data del tour promozionale (ore 21). Nel ring del supergruppo ita-

liano la lectio magistralis e acida di Coleman viene declinata un'idea contemporanea della New Thing. La nuova cosa, da «Congeniality» a «Jayne», dedicata da Ornette alla moglie, la poetessa Jayne Cortez. Sabato classico appuntamento

con la big band di Nick The Nightfly, poi il pianista cubano Chucho Valdés (24, 25 e 26 ottobre), il batterista Jack DeJohnette (30 e 31 ottobre). Tanita Tikaram (1 e 2 novembre), Bob James e David Sanborn (7 novembre), il sax di Macco Parker (8 e 9 novembre). La grande, imperdibile Stacey Kent (29 novembre).

Marco Mangiarotti



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it

Domani al Blue Note



The Golden Circle un gruppo senza leader

Il nome del gruppo, The Golden Circle, è preso dal locale di Stoccolma dove nel 1965 Ornette Coleman registrò uno storico doppio album live. Ma più che un omaggio al grande sassofonista americano, tra i creatori del free jazz, Enzo Pietropaoli, contrabbasso, Rosario Giuliani, sax alto, Fabrizio Bosso, tromba e Marcello di Leonardo, batteria, (nella foto da sinistra) hanno voluto dare vita a una formazione senza leader, dove ognuno mettesse la propria esperienza di musicista e compositore al servizio degli altri, in una sorta, appunto, di «cerchio d'oro». Come testimonia il cd omonimo che il quartetto presenta domani al Blue Note (via Borsieri 37, ore 21, € 27/22).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

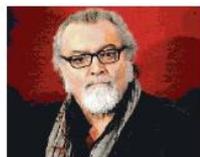
4

MILANO

Golden Circle Tributo a Coleman

The Golden Circle (*nella foto*), trio formato da Fabrizio Bosso, Rosario Giuliani ed Enzo Pietropaoli, stasera suona sul palco del Blue Note (via Borsieri 37) alle 21 per un tributo ad Ornette Coleman.





Il personaggio
Abatantuono story
"Da Totti a Volonté
i ricordi di una vita"

ANNARITA BRIGANTI
A PAGINA XIII



Il 118 invade piazza Duomo
per le lezioni di rianimazione
Centinaia di studenti
e volontari imparano
le tecniche di primo
soccorso nel cuore della
città: la gallery fotografica
è su milano.repubblica.it



Il concerto
Un poker di jazzisti
rilegge Coleman
al Blue Note

LUIGI BOLOGNINI
ALLE PAGINE XIV E XV

elfo
puccini
FROST NIXON
FERDINANDO
BRUNI ELIO
DE CAPITANI

MILANO

la Repubblica

DOMENICA 20 OTTOBRE 2013



REDAZIONE DI MILANO Via Nervesa, 21 | 20139 | tel. 02/480361 | fax 02/4803236 | CAPO DELLA REDAZIONE ROBERTO RHO | CAPOREDATTORE VICARIO CARLO ANNOVAZZI | INTERNET milano.repubblica.it | e-mail: segreteria_milano@repubblica.it | SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 02/480361 | fax 02/48036236 dalle ore 12.00 alle ore 19.00 | TAMBURINI fax 09/44256550 | TUTTOMILANO milano@repubblica.it | tel. 02/480391 | fax 02/4808236 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Via Nervesa, 21 | 20139 MILANO | tel. 02/57494571 | fax 02/57494581

Prima Dezza, Foppa e Coni Zugna, subito dopo Gelsomini e San Cristoforo. Nel 2014 anche Dateo

Metrò 4, i cantieri in zona Solari Entro dicembre le transegne poi cinque anni di lavori

LA METROPOLITANA 4 è pronta a far partire la sua corsa anche in zona Solari: in un'ampia area tra via Dezza, Foppa e Coni Zugna, le transegne potrebbero essere montate già a dicembre. Poi, toccherà ai cantieri in Gelsomini e San Cristoforo e, nel 2014, anche a un altro snodo strategico come Dateo. In questi punti inizieranno le cosiddette opere preparatorie, a cui seguiranno cinque anni di veri e propri lavori di costruzione. L'intera linea non sarà pronta prima del 2020-2021. Palazzo Marino ha iniziato un tour per informare i quartieri: «Sappiamo che per gli abitanti saranno anni difficili, ma cercheremo di ridurre i disagi», dice l'assessore Maran.

ALESSIA GALLIONE
A PAGINA III

L'episodio poco dopo la mezzanotte con lei Sallusti e la nipote assessore

Cori e insulti sotto casa della Santanchè interviene la polizia sedici identificati

SIMONE BIANCHIN
A PAGINA IX

I funerali di Lea Garofalo e il corteo a Sedriano

In migliaia per dire no alle mafie
"Noi in prima fila per combatterle"



Tanti i giovani al funerale di Lea Garofalo in piazza Beccaria

MATTEO PUCCIARELLI

LA MATTINA in piazza Beccaria, di sfondo si vede la punta del Duomo. Il pomeriggio nell'hinterland, a Sedriano, primo comune della Lombardia sciolto per mafia. Il ricordo di Lea Garofalo in città, con il funerale laico; l'attualità, la cronaca, po-

co fuori, con il corteo e i fischietti fuori dal municipio del paesone di 11 mila abitanti. È il giorno in cui Milano ricorda a se stessa che la mafia è (anche) qui, è adesso, in centro o in periferia cambia poco. E che si può battere.

SEGUE A PAGINA VII

Il racconto

Citylife ha un'anima aspettando parco e torri



Primi inquilini a Citylife

TERESA MONESTIROLI

IL PRIMO inquilino di Citylife è arrivato a metà settembre, mentre in cortile una squadra di giardinieri ancora finiva di sistemare le aiuole, gli elettricisti montavano i citofoni e gli operai fissavano i lampioni nei vialetti privati, disegnati dalle stesse archistar che firmano i nuovi edifici. All'orizzonte, affacciato al balcone del suo appartamento di via Senofonte 4, vede le gru che stanno innalzando il grattacielo di Isozaki e le ruspe che preparano il terreno per la fondazione di quello di Zaha Hadid, la torre arrotolata su se stessa che qualche mese fa era sul punto di uscire dal progetto insieme con quella di Libeskind. La crisi del mercato immobiliare e i ritardi del cantiere avevano convinto l'operatore che l'investimento era eccessivo.

SEGUE A PAGINA II

Il ministro Bray: contributo in attesa della soluzione definitiva

Da Roma fondi extra per salvare il Piccolo

UNO stanziamento straordinario per aiutare il Piccolo e gli altri teatri stabili costretti dai vincoli della spending review. È la soluzione a cui lavora il ministero della Cultura per salvare alcuni dei più importanti teatri italiani, a cui un decreto del governo Monti ha imposto lo stesso regime di spesa degli enti pubblici. I fondi, reperiti fra i circa 20 milioni di euro in più che il ministero della Cultura conta di ottenere in Consiglio dei ministri per il fondo unico dello spettacolo, saranno versati entro metà 2014. E il ministro Bray si dice «molto preoccupato» per il destino della casa museo di Alda Merini e dello Spazio Forma.

FRANCO VANNI A PAGINA V

"Stop alle polveri per evitare malattie e decessi"

L'appello dei medici
"Più interventi antismog"

CORICA E MATUCCI A PAGINA IV

Il golden retriever in coma, l'uomo denunciato

Spara al cane della vicina
"Mi mangia le galline"

SERVIZIO A PAGINA IX

La raccolta in piazza Santo Stefano



Solidarietà in Santo Stefano

Boom di coperte e cappelli la solidarietà per i clochard

ANDREA TINDO A PAGINA VI

Viaggindia
Visit India
Year 2013-14
OFFERTE SPECIALI
www.viaggindia.it

SECOND LIFE

Il professore ora vive di immagini

SANDRA BONZI

ALL'APPUNTAMENTO arriva in bici. In ritardo. Come farà con la scuola, mi domando. Misuridee la risposta è in quello sguardo curioso da bambino che non puoi far altro che perdonare. Nato all'ombra del Gran Sasso, a Torricella Sicura, il prof Enrico all'anagrafe fa cinquantacinque anni, ma lui sembra infischiarne. Corre, balla il tango e si arrampica tra le rocce. Non ho dubbi: sono loro che gli hanno forgiato il carattere, insegnato la tenacia e la forza che gli ha permesso di trattenere i sogni.

SEGGI F A PAGINA XI



Enrico Tittarelli

50 ANNI FA

FILIPPO AZIMONTI

«SOPHIA Loren ricoverata d'urgenza». L'attrice si era sentita male durante le riprese del film "Ieri, oggi, domani" ed è stata ricoverata alla clinica Madonna. Circolano voci di una interruzione di maternità... (20 ottobre 1963, domenica, La Stampa)

© FOTOCOOPERATIVA



Al Blue Note il primo spettacolo di un quartetto dedicato al padre del free jazz.



LUI E LORO
Accanto, Ornette Coleman. Sopra, Roberto Giuliani, Enzo Pietropaoli, Fabrizio Bosso e Marcello Di Leonardo

Golden Circle: "Stravolghiamo Coleman ma rispettiamo il suo spirito di libertà"

“

Abbiamo dovuto dare una struttura alle sue canzoni senza armonie né forme

”

LUIGI BOLOGNINI

L JAZZ è free, libero, per definizione: è creazione, inventiva, improvvisazione, mani e bocca che partono e cervello che segue. E il Free jazz è jazz libero al quadrato: libero anche dalle regole di ritmo, metrica, tonalità. Il suo padre è Ornette Coleman, 83enne sassofonista che gli diede non solo il nome. A omaggiarlo ora sono quattro musicisti che di solito non fanno affatto Free jazz. Paradossale solo apparente perché il jazz è anche confronto: «È stato un modo per omaggiare un gigante e metterci in discussione», dice il sassofonista Rosario Giuliani, ideatore del progetto Golden Circle, che presenta il disco omonimo con un tour che debutta stasera al Blue Note. Con lui altri tre grandi, Fabrizio Bosso (tromba), Enzo Pietropaoli (contrabbasso) e Marcello Di Leonardo (batteria).

Giuliani, il Golden circle è un jazz club di Stoccolma dove Coleman nel 1965 fece concerti che divennero un doppio disco live, uno dei capisaldi del Free jazz. Il nome è un omaggio a questo?

«Sì, è no. Ovviamente ci piace il riferimento a Coleman, ma Golden circle vuol dire cerchio d'oro, e nel cerchio non ci sono lati, angoli. Insomma, un modo per dire che non c'è nessun leader, ma ci mettiamo tutti al servizio della band».

Per questo nel vostro disco non c'è una sola canzone di quelle di "Live at the Golden circle"?

«Sì. Un po' per non dar l'idea che volessimo rifare quell'album, che oltretutto era suonato da un trio mentre noi siamo quattro. Un po' perché in realtà ci ispiriamo più a dischi precedenti, incisi tra fine anni Cinquanta e inizio Sessanta, come *Something else!!!* e *Change of the century*. Da lì vengono le otto canzoni che abbiamo interpretato riarrangiandole».

Come?

«La musica di Coleman non ha strutture armoniche né forme, da buon Free jazz. Noi qualche struttura abbiamo dovuto darla. Così abbiamo quasi ribaltato *Congeniality*, *Peace* è diventato un blues minore, *Ramblin'* un funk. Ma siamo stati, crediamo, molto rispettosi del loro spirito di libertà. Così come nei tre nostri inediti, dove abbiamo creato disordine nell'ordine senza farci scoprire. Ad esempio la canzone *Golden circle*, scritta da me, è in cinque quarti, ma è difficile accorgersene subito».

Ha mai conosciuto Coleman?

«L'ho sfiorato. Tre-quattro anni fa ho aperto due suoi concerti, in Francia e Germania. Ma in entrambi i casi arrivò all'ultimo minuto e non mi sentì suo».

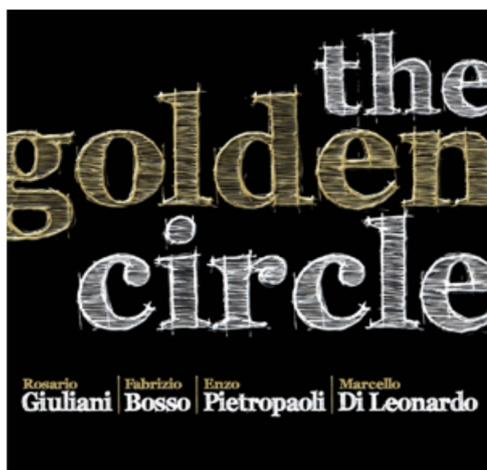
Io sentii lui, invece, ma poi non osai avvicinarlo. Questione di rispetto: spesso i musicisti sono quasi in trance dopo uno spettacolo. Mi piacerebbe che sentisse questo disco. Anzi, avevo anche avuto la pazzia idea che scrivesse le note del libretto del cd, ma era troppo complicato».

Curiosa coincidenza: con quel disco Coleman iniziò a incidere per l'etichetta Blue Note. Voi stasera siete al Blue Note.

«Ci abbiamo pensato. È un buon modo per iniziare. E siccome, tre anni dopo quel disco, ne incise uno che si chiamava *Live in Milano*, vorrà dire che nel 2016 noi faremo un *Live at Blue Note*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blue Note via Borsieri 37, ore 21. 27/22 euro. 0269016888.



20 ottobre 2013, Milano, Blue Note

The Golden Circle: Rosario Giuliani, Fabrizio Bosso, Enzo Pietropaoli, Marcello Di Leonardo

A new thing con i quattro **The Golden Circle**, italianissimi a dispetto del jazz club svedese cui si richiamano: Rosario Giuliani al sax alto, Fabrizio Bosso alla tromba, Enzo Pietropaoli al contrabbasso e Marcello Di Leonardo alla batteria. Nel cd omonimo, edito da Jando Music/Via Veneto Jazz, il gruppo disegna una geometria a cerchi concentrici orientati al comune ispiratore Ornette Coleman, inserendo come in un sandwich celebri brani di Ornette e composizioni originali di Giuliani, Pietropaoli e Di Leonardo.

L'idea di partenza è ambiziosa: avvicinarsi all'ideale di Coleman anche attraverso il nome del luogo – il Gyllene Cirkeln – in cui Ornette incise nel 1965 per la Blue Note i due album «*At the "Golden Circle" Stockholm*» (con David Izenzon al contrabbasso e Charles Moffett alla batteria) che segnavano l'inizio della sua collaborazione con la storica etichetta: un documento fondamentale della musica afroamericana. Solo che il nuovo progetto attinge a un periodo precedente dell'attività di Coleman, quello realizzato tra il 1959 e il 1960 per l'Atlantic: anni in cui veniva messa in discussione la sua competenza musicale perché la sua musica non si rifaceva agli schemi esecutivi codificati e riconosciuti. Curioso notare che forse la più convincente delle sue teorie, come contributo alla discussione, fu «prima di cominciare a suonare io non so più degli altri come sarà ciò che suonerò» (lo riporta Arrigo Polillo in *Jazz*). In sintesi, uno stile creativo basato sulla libertà di esecuzione. E questa era presente anche nel live del quartetto italiano, durante il quale abbiamo ascoltato lunghi e intensi momenti d'improvvisazione solistica e collettiva.

Come spesso accade, è proprio dalle idee ambiziose che emergono *the new things*; e non necessariamente il punto di arrivo di qualcosa è più importante o vincente del percorso su cui arrivarci, soprattutto per i musicisti. Alte la concentrazione e la qualità esecutiva nella *performance* del Blue Note, che ha via via assunto forme diverse, sia brillanti e struggenti sia virtuosistiche e intimistiche. La ritmica ha dosato con bravura il sostegno e le uscite in assolo, arricchendo di altri interlocutori il dialogo che, diversamente, sarebbe stato soltanto tra i due fiati. Preciso Di Leonardo, ben presente nei molteplici cambi di tempo e di ritmo e nelle discontinuità generate da sax e tromba, oltre che con il suo *Caffeine*. Lasciato solo in scena Pietropaoli, nella suggestiva e personalissima introduzione a *Lonely Woman* punteggiata da una citazione della *Tosca*, ed è chiara la quasi disperata radice ornettiana nell'altrettanto suggestivo brano da lui firmato, *For Ed Blackwell*, che ha offerto un attimo di respiro nel ritmo incalzante della scaletta; del tutto espressivo, e mai noioso, il suo stile ritmico.

Bosso si è tenuto in ombra ma non certo come musicista: nel suo stile ha lasciato protagonista la tromba, che più volte nel concerto ha non solo stupito ma decisamente emozionato. Colpisce sempre la sua tecnica, dove tutte le note sono chiare senza che ne manchi una, anche nei valori più piccoli; e colpisce la tecnica di Giuliani, cui forse siamo meno abituati ma che ha trainato i tanti unisoni e le volute sfasature tra tromba e sax con evidente entusiasmo, oltre ad avere riempito tutto il resto: e non è poco.

Ramblin' ha chiuso il concerto, tra ritmo e interplay.



DI EUGENIO MIRTI

Il disco "The Golden Circle" è opera di un quartetto composto di alcuni tra i migliori e più celebrati jazzisti italiani che con questo progetto intendono rendere omaggio all'estetica di quel caposcuola sonoro che fu (e ancora è) Ornette Coleman. In particolare il cd sembrerebbe ispirarsi al doppio album "At The Golden Circle Stockholm" che Coleman registrò nel famoso club di Stoccolma nel 1965. Era il suo primo disco a uscire per la Blue Note, e sarebbe diventato in seguito un classico per le innovazioni timbriche e sonore: il sassofonista si cimentava, infatti, per la prima volta nel suonare anche il violino e la tromba in maniera particolarmente anticonvenzionale e originale. In realtà, i brani scritti da Coleman e qui ripresi dal quartetto non rientrano nella scaletta di quel disco: *Ramblin'* e *Free* sono presenti in "Change Of The Century" del 1959, *Lonely Woman*, *Peace*, *Congeniality* e *Chronology* sono tratti da "The Shape Of Jazz To Come" sempre del 1959, mentre *Jayne* e *Invisible* provengono da "Something Else!!!!" del 1958. Diventa quindi evidente come il tributo sia diretto al primo periodo della carriera di Coleman più che all'album richiamato nel titolo.

La musica è particolarmente energica, i musicisti sono tutti virtuosi del proprio strumento e rendono onore con esecuzioni nervose e sanguigne alle capacità compositive del sassofonista



**GIULIANI/BOSSO/
PIETROPAOLI/DI
LEONARDO**

THE GOLDEN CIRCLE
VIA VENETO JAZZ
/JANDO MUSIC, 2013

Rosario Giuliani (alto); Fabrizio Bosso (tr); Enzo Pietropaoli (cb); Marcello Di Leonardo (batt)

Congeniality / Peace / Free / For Ed Blackwell / The Golden Circle / Chronology / Lonely Woman / Ramblin' / Invisible / Caffeine / Jayne

americano. Rappresentativa, in questo senso, è l'interpretazione di *Invisible*, un tema velocissimo eseguito all'unisono, che dimostra insieme la genialità dell'autore e l'approccio rilassato della band verso un tempo veramente impegnativo. Di contrasto, *Ramblin'* è un tema bluesy e ricco di groove, con ambienti quasi soul (alla Joe Zawinul) nel tema. L'introduttiva *Congeniality* è un classico tutto basato sui cambi di tempo, così come *Peace*, che presenta di nuovo cambi ritmici e una bella sezione centrale costruita sul duetto di Bosso e Pietropaoli.

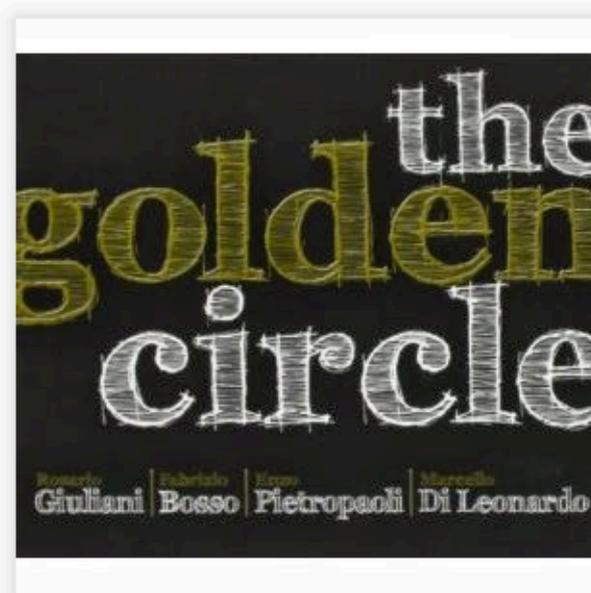
The Golden Circle di Rosario Giuliani espone lunghe linee di matrice bop eseguite all'unisono da tromba e sassofono; la melodia si sviluppa su una vamp modale, molto ben portata da Pietropaoli. Il contributo di Di Leonardo, *Caffeine*, è un simpatico blues molto ritmico e spigoloso, mentre la conclusiva *Jayne* si basa sul pedale di contrabbasso, che sostiene il tema dal sapore caraibico.

"The Golden Circle" è un album sinceramente divertente e ben suonato, un omaggio che piacerà ai fan di Coleman e che potrà essere una buona introduzione alla sua musica per chi non l'abbia mai frequentato prima, affidandosi alle capaci mani di quattro talentuosissime guide che si divertono come bambini nel riverire un mito del Novecento ■

FEB

12

100 Word Review: Rosalio Giuliani, Fabrizio Bosso, Enzo Pietropaoli, Marcelli Di Leonardo - The Golden Circle



Label: Via Veneto Jazz/Jando Music

Released: October 2013

The Golden Circle is an album that features a pianoless quartet comprising some well-established names from the Italian jazz scene. The album is a tribute to the ground-breaking sound of Ornette Coleman, and takes its title from the name of a venue in Stockholm where Coleman recorded a live double album in 1965. The quartet plays eight Coleman compositions and adds three originals that fit in perfectly with the spirit of the album. The versions of *Chronology* and *Invisible* stand out and the title track (a Giuliani composition) and the funky groove of *Ramblin'* also deserve a mention. Top stuff!

